

Un secondo campo di attività è stato l'Albo nazionale degli smaltitori. A partire dal marzo 1995 il decreto-legge sui residui, nelle sue varie reiterazioni, ha previsto il passaggio della competenza ad iscrivere dal Comitato nazionale alle Sezioni regionali operanti presso le Camere di Commercio, subordinandolo inizialmente alla rielaborazione del regolamento di organizzazione, inadeguato alla nuova ripartizione di competenze. Si è pertanto provveduto all'elaborazione di un testo di regolamento, realizzato congiuntamente con segretari delle sezioni regionali, da proporre al Ministero dell'ambiente.

Pur non essendo stato adottato il regolamento, una successiva versione del decreto-legge ha stabilito il passaggio della competenza ad iscrivere a partire dall'8 novembre, aprendo una serie di problemi, di cui solo una piccola parte risolvibili attraverso il coordinamento delle sezioni regionali. Le difficoltà operative dell'Albo hanno reso inattuabile il decreto ministeriale che prevedeva l'istituzione, nel bilancio dell'Unioncamere, di un Fondo per compensare la disparità di entrate per diritti di iscrizione tra le diverse Sezioni regionali: si è anzi, determinato un crescente e generalizzato disavanzo, che rende necessario un intervento normativo del Ministero dell'ambiente per rimborsare le Camere interessate delle spese finora sostenute.

Per quanto riguarda la Borsa nazionale informatizzata dei residui, si è approfondito il progetto per la sua costituzione, ma non si è potuto ancora ottenere lo sblocco dell'erogazione del finanziamento decretato dal Ministero dell'ambiente.

In materia di sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro si sono realizzati tre seminari informativi interregionali sul D. Lgs. 626/94 (il 3 maggio a Roma, il 4 maggio a Napoli e il 9 maggio a Bologna) destinati alle Camere di Commercio. In accordo con molte associazioni di categoria, si sono richieste modifiche del decreto per venire incontro alle difficoltà applicative per le PMI, accolte ed elaborate successivamente dal Ministero del Lavoro. Si è inoltre istituito ed impostata la prima fase di attività del Servizio interno di prevenzione e protezione dai rischi, che opererà con la consulenza tecnica della società Tecnocons.

Rubrica 6^a

Interventi per le politiche di settore

Le iniziative ed i progetti realizzati o avviati nel corso del 1995 nell'ambito delle politiche di settore hanno richiesto impegni di spesa per complessivi 1.196 milioni di lire, assorbiti in larga parte dalle iniziative promosse dall'INDIS.

Sulla base dello stanziamento attribuito a tale organismo, tra le attività programmate una particolare rilevanza hanno assunto nel 1995:

- il proseguimento dell'attività di osservatorio delle tendenze dei prezzi e dei consumi, in collaborazione con le Associazioni di categoria e con l'Istat, nonché l'avvio della collaborazione con l'Osservatorio dei prezzi istituito dal Ministero dell'Industria;
- la pubblicazione del Rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale, sulla base del progetto SIREDI e la collaborazione con il Ministero dell'Industria per la realizzazione dell'indagine sui centri commerciali;
- l'avvio di un programma di ricerca sulle tendenze di sviluppo del settore dell'abbigliamento.

Più in dettaglio, l'attività svolta dall'INDIS nel corso del 1995, seguendo l'articolazione delle voci del rendiconto finale, ha riguardato:

a) Progetti di ricerca, informazione economica e formazione manageriale.

E' continuata nel 1995 l'attività di ricerca sui prezzi e la predisposizione del bollettino *Tendenze dei Prezzi*. Queste attività sono state curate in collaborazione con l'IRS di Milano, sulla base della convenzione stipulata nel 1995. Alla realizzazione di quanto previsto dalla convenzione è imputabile l'impegno di 314,2 milioni di lire, i cui pagamenti saranno prevalentemente erogati nel 1996.

Parallelamente al monitoraggio della congiuntura, tra i temi monografici affrontati dall'Osservatorio prezzi INDIS-Unioncamere (con la collaborazione scientifica dell'IRS) si possono ricordare:

- un'analisi comparata tra i prezzi alla produzione rilevati dall'ISTAT e i corrispondenti prezzi alla produzione del paniere monitorato dall'INDIS attraverso i dati inviati dalle Centrali di acquisto;
- l'approfondimento dell'andamento dei redditi delle famiglie e delle componenti della domanda interna;
- l'analisi dei dati dell'Osservatorio ISMEA-NIELSEN dei prezzi dei prodotti alimentari al consumo, differenziati per canale distributivo;
- l'analisi degli effetti degli accordi GATT sull'andamento dei prezzi nel comparto ortofrutticolo;
- l'evoluzione della distribuzione moderna e della nuova tipologia hard discount sulla base della banca-dati IRI-INFOSCAN.

Tra i progetti di ricerca rientrano anche l'affidamento al CLES di uno studio sulle autorizzazioni commerciali rilasciate dai Comuni nel 1994 (137,3 milioni di lire) CESCO di un'indagine sull'occupazione commerciale (47,6 milioni di lire) alla SITA di una ricerca sulla distribuzione nel settore dell'abbigliamento (136,9 milioni di lire) e infine la collaborazione con il Minindustria per la realizzazione di un'indagine sui Centri commerciali che ha visto le Camere di Commercio impegnate nella rilevazione di consistenze e caratteristiche degli stessi (27,4 milioni di lire).

Per quanto riguarda le iniziative di formazione, gli impegni di spesa deliberati si riferiscono alla realizzazione del IV° Corso per manager di centro commerciale (30 milioni di lire) e del progetto *Master in Management distributivo* (30 milioni di lire) che continuano a riscuotere un sensibile interesse da parte delle imprese distributive, coinvolte nella impostazione dei contenuti dei corsi e nel successivo reclutamento dei partecipanti ai corsi.

b) *Informazione giuridica e pubblicazioni.*

Nel 1995 sono stati pubblicati 3 numeri della rivista quadrimestrale *Disciplina del commercio* e 5 numeri del Bollettino *Tendenze dei prezzi*.

Le somme impegnate, alla voce 2, ammontanti a 102,4 milioni di lire, si riferiscono ai costi di stampa delle suddette pubblicazioni, nonché ai compensi riconosciuti agli estensori degli articoli pubblicati sulla rivista *Disciplina del commercio* (12,2 milioni di lire).

c) *Convegni.*

Per lo svolgimento di tale attività è stata impegnata la somma di 7 milioni di lire. Tale spesa riguarda la realizzazione del Convegno con l'Assofranchising sullo sviluppo del franchising, che è stato successivamente organizzato anche in numerose Camere di Commercio, e la conferenza stampa di presentazione dei dati SIREDI '94 e dell'indagine sui Centri commerciali.

Nel campo delle politiche di settore, le azioni portate avanti nel corso del 1995 - anche attraverso l'attività di Commissioni e Comitati tecnici operanti su specifiche problematiche - hanno interessato in particolare il settore agroalimentare, l'artigianato e le PMI, le infrastrutture di commercializzazione e trasporto, il turismo.

Per quanto concerne il settore agroalimentare le iniziative assunte nel corso del 1995, stimulate anche dai due organismi camerali di coordinamento quali la Commissione Agroalimentare e il Comitato vitivinicolo, hanno riguardato impegni per 178,8 milioni (71,5%) su uno stanziamento di 250 milioni previsto al cap. 3603. I residui vigenti al 31 dicembre 1994 sono relativi all'iniziativa del *Marco Polo* - premio vini di qualità - che a differenza di quanto previsto allora, verrà effettuata nel corso del 1996.

Più in particolare, oltre alla realizzazione di iniziative più *tradizionali* (VI° incontro nazionale componenti commissioni di degustazione; convegno su meccanismi applicativi della legge sull'olio doc, incontri su iscrizione agricoltori e registro imprese) nel corso del 1995 è stata costituita la *Società per la certificazione della qualità nell'agroalimentare* che si propone di fornire alle imprese una certificazione accettata a livello internazionale una volta ottenuto l'accreditamento e il riconoscimento internazionale come *organismo di certificazione*.

E' stata inoltre avviata, attraverso l'affidamento di un incarico per lo studio di fattibilità, la verifica per la realizzazione di un *Osservatorio agroalimentare sulla Padania* in collaborazione con le Unioni regionali della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Nel 1995, inoltre, si sono conclusi i due progetti, finanziati dal Ministero delle risorse agricole, di tutela delle nostre produzioni agroalimentari nel mondo. Tra i risultati di maggiori rilievo si segnalano la realizzazione di una *banca-dati delle aziende*

e dei prodotti tipici e la pubblicazione di una *Guida alla protezione internazionale dei prodotti agroalimentari*. Dal lato della promozione è stata realizzata la III^a edizione del premio *Ercole Olivario*, e, parallelamente, preparata la VII^a edizione del *Marco Polo* per i vini di qualità.

Relativamente al cap. 3604 (progetti per trasporti, artigianato e PMI) sono stati impegnati oltre 137 milioni rispetto ai 200 previsti nello stanziamento complessivo.

Sul versante delle infrastrutture di commercializzazione e trasporto, per quanto concerne innanzitutto il comparto fieristico l'attività del Comitato tecnico dell'Unioncamere si è concentrata:

- sugli *aspetti normativi*: dall'analisi del progetto di legge-quadro per le manifestazioni fieristiche ai riflessi della legge 580 di riforma dell'istituto camerale sull'operatività delle aziende speciali operanti in campo fieristico;
- sul *completamento della ricerca* (in collaborazione con la società CERMES, dell'Università Bocconi di Milano che ha attivato un interessante *Osservatorio fiere*) sul *sistema informativo per l'utenza delle manifestazioni fieristiche*, dalle cui risultanze è emersa la necessità di avviare una riflessione - attraverso una specifica indagine - sulla fattibilità della certificazione dei dati sulle manifestazioni fieristiche italiane;
- sulla *necessità di portare avanti iniziative di coordinamento* delle manifestazioni dei principali enti fieristici, a cominciare da quelle internazionali, per rendere più efficace la capacità di penetrazione all'estero del nostro sistema fieristico.

Passando all'area delle infrastrutture di trasporto, si è avviata con Uniontrasporti una collaborazione - in rapporto con le Regioni - per dare centralità al progetto di *Corridoio adriatico*; parallelamente a tale azione, si è anche finanziato l'avvio di un progetto di ricerca Uniontrasporti sulla *portualità del centro Italia e del Mezzogiorno*, che andrà ad integrare le risultanze del precedente studio sui porti della Padania. Si è inoltre messo a punto un progetto di intervento formativo sulla logistica e i trasporti, rivolto all'interno del sistema camerale, in collaborazione con la Scuola Nazionale dei Trasporti di La Spezia.

Per quanto concerne il turismo nautico, l'Unioncamere ha organizzato, in collaborazione con l'Assonautica nazionale, la partecipazione al Salone nautico di Genova.

Per quanto riguarda gli interventi per l'artigianato e le PMI, una particolare attenzione si è innanzitutto rivolta al *settore dell'oreficeria*, dove si è cercato di attivare un coordinamento tra i diversi enti pubblici di riferimento, per evitare interventi parziali e contraddittori; parallelamente sono stati acquisiti i risultati del progetto di ricerca avviato dall'Unioncamere, attraverso la collaborazione scientifica del CNR, per potenziare l'attività dei laboratori camerali nelle prove non distruttive sui titoli dell'oro. All'interno di queste azioni, è stata collocata la compartecipazione dell'Unioncamere

alla mostra nazionale dell'arte orafa, organizzata dall'Unione regionale delle camere di commercio Umbre.

Sempre nel campo dell'artigianato, l'Unioncamere ha partecipato e contribuito alle iniziative del Fedart-fidi sul versante dei consorzi fidi, ha continuato a partecipare all'attività del SIOE (Sistema informativo e osservatorio economico dell'artigianato, presso il Ministero dell'industria) e ha avviato una riflessione - insieme alle Unioni regionali - sulle implicazioni di un passaggio dal regime della *convenzione* a quello della *delega* per la gestione dell'Albo artigiani e delle commissioni provinciali dell'artigianato.

A livello più generale, in collaborazione con il Tagliacarne è stato organizzato un convegno internazionale sui *cambiamenti nell'organizzazione industriale e nelle politiche regionali per le PMI*. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di fare il punto sulle esperienze internazionali più significative in tema di politiche per le PMI a livello regionale e locale.

Con riferimento alla rubrica 8, attraverso le risorse previste dal Fondo globale, nel 1995 l'Unioncamere ha tra l'altro affidato all'ISNART (per un impegno complessivo di 365,4 milioni di lire) le seguenti ricerche per approfondire alcune problematiche emergenti nel settore turistico nel nostro paese:

- Il SIET (Sistema informativo dell'economia e del turismo) 1995
- Interventi innovativi nell'attività e nella gestione delle imprese alberghiere
- Progetto per l'avvio di un servizio di orientamento sui finanziamenti comunitari
- Ricerca ed inventario delle attività del sistema camerale in materia di turismo

Il programma di ricerche è stato avviato prima di tutto per comprendere approfonditamente la realtà del turismo italiano. Gli scopi degli studi mirano soprattutto ad approfondire e valutare:

- la situazione attuale dell'offerta turistica italiana e le strategie di sviluppo dell'imprenditoria perseguibili;
- l'andamento previsivo del mercato, i cambiamenti della domanda di turismo in Italia (sia *domestica* che straniera) le tendenze negative o positive dell'anno in corso;
- il ruolo e l'interesse delle Camere di Commercio in materia di turismo, le possibili attività a breve e medio - termine e soprattutto la capacità del sistema camerale a rispondere alle esigenze dei soggetti economici che si occupano di turismo;
- le possibilità di avvio di un progetto mirato di servizio delle Camere agli imprenditori per quanto riguarda i finanziamenti europei, alla luce dei nuovi indirizzi che hanno inserito il turismo tra le attività economiche di interesse comunitario.

Dalle quattro ricerche si delinea un quadro a tutto tondo del settore: vengono analizzati da una parte aspetti più propriamente di mercato e dall'altra il ruolo di servizio delle Camere di Commercio anche nel settore dell'industria dell'ospitalità.

Rubrica 7^a
Fondo Intercamerale di intervento

Le risorse destinate nell'anno 1995 al Fondo intercamerale di intervento sono ammontate a 1.290 milioni di lire, dei quali 1.200 milioni di lire in applicazione di una aliquota dello 0,10% dell'imponibile camerale e 90 milioni di lire quali quota derivante dal congruaggio dei contributi camerali dell'anno precedente. In attuazione dell'apposita delibera consiliare, le disponibilità del Fondo sono state ripartite nel modo seguente: 490 milioni di lire alle Camere di Commercio italiane all'estero per la realizzazione di progetti miranti ad accrescere la loro funzionalità ed efficienza, 250 milioni di lire alla realizzazione di progetti di interesse dell'intero sistema, 250 milioni di lire alle Camere di Commercio interessate alla istituzione di nuove province che presentavano difficoltà di bilancio e 300 milioni di lire alle Camere di Commercio che, per difficoltà di bilancio, avevano dovuto far ricorso ad anticipazioni bancarie. In tal caso il contributo del Fondo era commisurato agli oneri per interessi bancari.

Tra le Camere di Commercio interessate alla istituzione di nuove province, hanno beneficiato dell'intervento del Fondo: Biella (per 34,2 milioni di lire); Crotone (31,7), Forlì (35,9), Prato (25,8), Rimini (36,2), Vercelli (54,1) e Vibo Valentia (32,1).

Gli interventi a sostegno delle Camere di Commercio in difficoltà di bilancio hanno riguardato le Camere di Commercio di Bari (per 72,5 milioni di lire), Belluno (58), Brindisi (56), Cuneo (0,5), Livorno (1,5), Lucca (13), Rovigo (4), Siracusa (90), e Trento (4,5).

Infine, le risorse destinate a progetti di interesse dell'intero sistema camerale sono stati impegnati quale contributo al progetto di miglioramento qualitativo del registro ditte.

Rubrica 8^a
Fondo Globale

Questa rubrica, introdotta per la prima volta nel bilancio 1995, rispondeva all'esigenza di collocare in un unico fondo le risorse destinate all'acquisto o alla partecipazione finanziaria di progetti o iniziative di interesse del sistema camerale, promossi dagli organismi nazionali collegati o ad essi proposti. Si tratta di una articolata gamma di iniziative rivolte alla formazione del personale camerale, alla realizzazione di studi sul sistema delle imprese e sulle economie territoriali, alla messa in attività e gestione di nuovi strumenti di comunicazione intercamerale, a progetti mirati ad accrescere le opportunità per le imprese italiane di penetrare nei mercati esteri ed a sviluppare un'attività di supporto alla cooperazione internazionale tra imprese, alla realizzazione di studi sul settore turistico, ecc.

A questa finalità il bilancio 1995 destinava risorse per 6.500 milioni di lire, cioè il 12,5% delle disponibilità per spese correnti. A chiusura dell'anno sono stati accertati impegni per 6.007,5 milioni di lire, pari al 92,4% della somma prevista.

Gli impegni hanno riguardato: contributi alla Fondazione Tagliacarne per il programma formativo del personale camerale e per la realizzazione di studi e ricerche sul sistema delle imprese e sulle economie territoriali per 1.796,7 milioni di lire; l'affidamento a Mondimpresa della gestione dell'Eurosportello e di progetti miranti ad accrescere le possibilità di penetrazione sui mercati esteri per le imprese italiane, per 2.834 milioni di lire; l'affidamento alla Marketing Services dell'incarico di realizzare il network intercamerale "per l'impresa" per 682 milioni di lire; l'affidamento a ISNART di studi sul turismo per 365,4 milioni di lire, ed infine incarichi di ricerche sulle economie dei paesi in cui operano le Camere di Commercio italiane all'estero, per 329 milioni di lire.

Sezione 4^a - Oneri non ripartibili

L'insieme degli impegni assunti nei cinque capitoli che compongono la sezione è risultato pari a 1.052 milioni di lire, alquanto inferiore (-43%) a quelle che erano state le previsioni.

Lo scostamento tra previsioni e impegni ha riguardato in particolare il capitolo destinato al pagamento delle imposte e tasse, dove a fronte di una previsione di 900 milioni di lire, sono stati accertati impegni per 267,9 milioni di lire.

L'elevato valore dello stanziamento è dovuto in parte ad una previsione di introiti per interessi superiore a quello che in realtà si è verificato ed, in parte, ad una valutazione prudentiale sulle imposte dovute per le attività commerciali.

Anche nei rimborsi alle Camere di Commercio per contributi associativi versati in eccedenza rispetto al dovuto si è rilevato uno scostamento tra previsioni ed impegni. Su uno stanziamento di 475 milioni di lire, sono stati accertati impegni per 322 milioni di lire. La motivazione di tale differenza va ricercata nel fatto che la previsione sull'imponibile camerale sul quale si applica l'aliquota contributiva era stata formulata con un carattere meno prudente che in passato, il che poteva comportare un aumento nell'importo dei rimborsi, che in realtà si è verificato (rispetto al precedente esercizio si è riscontrato un aumento del 19,2%), ma non nella misura prevista.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Una delle peculiarità del consuntivo dell'esercizio 1995 va individuata nella forte espansione registrata nelle spese in conto capitale, salite da 1.396,6 a 4.414,1 milioni di lire, con una variazione del +216,1%. La ragione di questa forte espansione risiede essenzialmente nel fatto che nel corso dell'anno è stato deciso di impegnare la somma di 2.850 milioni di lire da destinare al programma di investimento relativo all'acquisto di un immobile cui collocare parte degli uffici dell'Ente, stante l'inadeguatezza dell'attuale sede rispetto ai fabbisogni.

Sul piano degli investimenti, anche per gli impegni assunti per l'acquisto di mobili, macchine per gli uffici e immobilizzazioni tecniche hanno registrato un apprezzabile incremento da 237,3 a 303 milioni di lire, con un aumento del 27,7%.

Peraltro l'incremento conseguito è risultato inferiore a quello previsto, con uno scostamento tra previsioni ed impegni del 37%, in quanto non ha trovato completa attuazione il programma di adeguare il patrimonio mobiliario alle prescrizioni della normativa sulla sicurezza del lavoro.

Anche alle partecipazioni azionarie sono state destinate risorse superiori a quelle del precedente esercizio; i relativi impegni hanno riguardato una somma pari a 1.261,2 milioni di lire, a fronte dei 1.107 milioni del 1994 (+13,8%). Nel corso del 1995 si è infatti proceduto all'acquisizione di una quota dell'aumento del capitale di Tecnocamere per 681,2 milioni di lire; alla partecipazione al capitale della società per la certificazione della qualità nel settore agroalimentare per 80 milioni di lire; alla sottoscrizione del capitale della società consortile per azioni Agitec (insieme a Mediocredito e ad Enea) per 500 milioni di lire.

TITOLO III - ANTICIPAZIONI PASSIVE

Gli impegni assunti nel corso del 1995 sotto questo titolo hanno raggiunto la cifra di 3.406 milioni di lire, rispetto ai 4000 che erano stati previsti. Tale importo si riferisce alle anticipazioni deliberate dal Comitato di Presidenza a favore degli organismi collegati al fine di sopperire alle loro esigenze di cassa per la realizzazione di progetti ammessi al contributo comunitario o nazionale e connesse ai ritardi con cui i contributi stessi, stante la macchinosità delle procedure, vengono erogati.

Come già accennato in altra parte della relazione, su tali anticipazioni vengono all'Ente corrisposti interessi nella stessa misura riconosciuta sulle giacenze dell'Istituto cassiere.

Nel corso dell'anno sono state erogate le seguenti anticipazioni: a Mondimpresa e Dintec per il progetto Prisma, 2.981 milioni di lire; alla Fondazione Tagliacarne per il progetto Formazione impresa, 400 milioni di lire; ad Assefor per il progetto Ponte sud, 25 milioni di lire.

TITOLO IV - CONTABILITA' SPECIALI

In sede di analisi delle entrate si è avuto modo di interpretare e motivare le cifre esposte nelle singole categorie nei singoli capitoli in cui si articolano le gestioni speciali, che peraltro nell'esercizio 1995 comprendono per la prima volta il Fondo perequativo previsto dalla legge 580/93. La piena corrispondenza di esse con le corrispondenti sezioni e capitoli di entrata induce all'opportunità di rinviare a quanto esposto in quella sede.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'esercizio 1995 si è in parte svolto secondo la normativa precedente alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 - di riordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura - entrata formalmente in vigore dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla G.U. (n. 7 dell'11.1.1994) e che per l'Unioncamere ha avuto un impatto ancor più complesso, sia per l'aggancio della dotazione finanziaria alle entrate delle Camere di Commercio, sia per la modifica dello statuto (art. 7).

Il nuovo statuto - approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 gennaio 1995 di cui è stato dato annuncio sulla G.U. n. 58 del 10.3.1995 - contiene all'art. 8 una diversa disciplina del Collegio dei revisori rispetto al precedente statuto, sia per la composizione che per le funzioni.

Secondo quanto previsto dall'art. 15, 2° comma, del nuovo statuto, gli organi in carica - compreso il Collegio dei revisori - alla data dell'11.3.1995 "continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla scadenza del mandato, assumendo i poteri e le attribuzioni derivanti dalla nuova disciplina".

Di conseguenza, nell'esercizio 1995 ha svolto le funzioni fino all'Assemblea del 27 giugno, il precedente Collegio dei Revisori eletto dalla precedente Assemblea del 10 giugno 1992, mentre dal 27 giugno 1995 ha svolto le funzioni il nuovo Collegio nella composizione di cinque membri effettivi secondo l'art. 10 del nuovo Statuto.

Il Collegio ha operato interamente secondo la normativa statutaria che all'art. 9 gli attribuisce il compito di riferire "annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e su risultati".

Il referto sui "risultati" è da porre, evidentemente, in relazione con l'art. 10 dello Statuto che attribuisce alla dirigenza la responsabilità della gestione dei relativi risultati.

Questa norma statutaria è stata solo recentemente attuata, per cui il Collegio ha dovuto impostare il referto per l'esercizio 1995 secondo la normativa precedente, e non ha potuto completare l'analisi secondo la nuova normativa.

Anche nel 1995 il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio nelle due composizioni ha tenuto complessivamente n. 23 sedute ed ha sempre assicurato la presenza alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio, constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1995, pur con opportuni correttivi ed integrazioni, è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la prassi consolidata degli anni precedenti. E ciò in attesa di un adeguamento in conseguenza del mutato sistema normativo generale e delle nuove norme statutarie.

I risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1995 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L. 104.346.701.903
- Spese impegnate (totale generale)	<u>L. 105.314.469.147</u>
- Disavanzo di gestione	<u>L. 967.767.244</u>

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa al 1°1.1995	L. 22.641.950.852
- Riscossioni effettuate nel 1995	<u>L. 51.956.534.001</u>
- Totale di cassa	<u>L. 74.598.484.853</u>
- Pagamenti effettuati nel 1995	<u>L. 50.974.971.633</u>
- Saldo di cassa al 31.12.1995	<u>L. 23.623.513.220</u>

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- saldo attivo sul c/c 44	L. 20.950.069.539
- saldo attivo sul c/c 300	L. 741.449.681
- saldo attivo sul c/c 900	<u>L. 1.931.944.000</u>
TOTALE	<u>L. 23.623.513.220</u>

Aggiungendo alla disponibilità di cassa al 1°.1.95 (+) di
lire 22.641.950.852

i residui attivi
degli anni precedenti per lire 58.198.048.183
dell'esercizio 1995 per lire 66.741.441.836
per complessive (+) lire 124.939.490.019
e defalcando i residui passivi
degli anni precedenti per lire 65.160.197.096
dell'esercizio 1995 per lire 73.323.628.714
per complessive (-) lire 138.483.825.810
risulta un avanzo di amministrazione al 31.12.1995 di lire 10.079.177.429.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza ed in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli del 1995, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di 3.089,5 milioni di lire, connesso interamente ai riaccertamenti dei residui degli anni pregressi condotti nell'autunno 1995 e nell'aprile 1996 (che hanno liberato risorse per oltre 4 miliardi). Infatti, in ordine alla gestione dei residui attivi e passivi, l'Ente ha provveduto al relativo riaccertamento, con riferimento agli anni pregressi, cioè alla verifica della sussistenza della causa giuridica che giustifica la permanenza o meno dei medesimi in bilancio, senza tener conto della intervenuta perenzione.

A seguito di tale riaccertamento, sono stati eliminati i crediti e i debiti non più sussistenti mediante apposite delibere del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

In particolare, la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

- residui attivi: all'inizio dell'esercizio ammontavano a lire 84.858.869.250, ne sono stati riscossi lire 14.351.273.934 e rimangono da riscuotere (dedotti gli importi connessi al loro riaccertamento) lire 58.198.048.183.
- residui passivi: al 1° gennaio 1995 ammontavano a lire 100.511.209.460, di tale importo sono state pagate lire 108.984.131.200 e ne rimangono da pagare (detratti gli importi riaccertati durante l'esercizio) lire 65.160.197.096. Il Collegio rileva che l'ammontare dei residui raggiunge valori elevati rispetto alla dimensione del bilancio e pur considerando che tale situazione trae ragione in parte dalla peculiarità delle procedure dei finanziamenti comunitari, raccomanda particolare attenzione sull'andamento del fenomeno.

A determinare comunque l'elevata consistenza dei residui, tanto attivi che passivi, alla fine dell'anno rilevante è stato il contributo del Fondo perequativo camerale, istituito con la legge 580/93, che con i suoi 47.351,7 milioni di lire vi ha inciso per oltre un terzo.

Per una valutazione delle entrate e della correlazione con le spese, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

	Competenza
Entrate per contributi associativi	26.324.708.496
Spese per gli organi e i servizi	<u>12.449.258.603</u>
Con un saldo di	<u>13.875.449.893</u>
ENTRATE PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE	
Per servizi resi	5.957.668.614
Per contributi comunitari e nazionali	13.000.000.000
Per altre entrate	<u>1.857.595.466</u>
TOTALE	<u><u>20.815.264.080</u></u>
SPESE PER IL SISTEMA CAMERALE	
Interventi per:	
- efficienza sistema Camere di Commercio	1.957.851.622
- promozione, assistenza, formazione sistema imprese	14.658.793.678
- internazionalizzazione dell'economia	4.705.796.283
- politica della comunicazione	676.840.966
- innovazione e ambiente	152.586.468
- politiche di settore	1.196.415.501